

di PAOLO GIROTTI - LEGNANO - LOTTA alla dipendenza da gioco d'azzardo? Secondo le opposizioni ...

di PAOLO GIROTTI - LEGNANO - LOTTA alla dipendenza da gioco d'azzardo? Secondo le opposizioni vale di più la lotta alle forze di minoranza. I rappresentanti del gruppo «Per Legnano», infatti, ritengono sia solamente per questo motivo che gli amministratori legnanesi hanno deciso di non prendere in considerazione il loro ordine del giorno, che avrebbe impegnato il Comune ad attribuire uno sconto, su una qualche tariffa comunale, agli esercizi pubblici che avessero deciso di rinunciare ad accogliere le slot machine nei loro spazi.

UNO SPUNTO per cercare, non solo simbolicamente, di dare un contributo a chi rinunciando alle slot machine, aveva un peccato originale - è il commento all'esito della votazione da parte dei consiglieri di maggioranza: non è questo il momento opportuno, ha detto Luminari, «ne ripareremo in occasione del bilancio» ha poi aggiunto, pur ribadendo un sostanziale accordo con la tesi di base.

«Riconosciamo che l'ordine del giorno presentato in consiglio comunale martedì sera, inerente le agevolazioni per i locali che non installano slot machines, aveva un peccato originale - è il commento all'esito della votazione da parte dei due consiglieri di «Per Legnano», Stefano Quaglia e Tiziana Colombo -: è stato presentato da chi sta all'opposizione e ancor di più da chi ha osato abbandonare la maggioranza di governo! Se fosse invece stato presentato dagli enti del Signore, sarebbe passato tra auto elogi e al grido di «ma come siamo bravi!» Noi riteniamo vergognoso il voto espresso dalla maggioranza, soprattutto perché la stessa non perde occasione per pronunciarsi, solo a parole, per tutta una serie di giuste battaglie». È certo vero che l'ordine del giorno indicava confini molto generici agli «sconti» da mettere in pratica, lasciando ampia discrezionalità nei tempi e nei modi al governo cittadino: «Bastava solo un pizzico di volontà politica - dicono ancora i due consiglieri -. Ci piacerebbe poi sapere chi e cosa rappresenta davvero il cosiddetto gruppo consiliare del Partito democratico, visto che autorevoli dirigenti del Pd legnanese ci hanno espresso il loro malcontento per questo voto dei loro consiglieri, riconoscendo nei fatti il totale scollamento tra il partito da una parte, e l'amministrazione e il gruppo consiliare dall'altra». Insomma, forse è stata un'occasione persa per un'amministrazione che aveva già dimostrato di avere a cuore il problema delle ludopatie, ma che negli atti pratici, quelli che toccano i conti del Comune, non ha voluto fare un passo in più. Anche perché la volontà che porta a

II PRIMO PIANO

LEGNANO

Bocciato l'odg anti slot-machine

Nemmeno su una dichiarazione d'intenti le parti trovano l'accordo

di PAOLO GIROTTI

LOTTA alla dipendenza da gioco d'azzardo? Secondo le opposizioni vale di più la lotta alle forze di minoranza. I rappresentanti del gruppo «Per Legnano», infatti, ritengono sia solamente per questo motivo che gli amministratori legnanesi hanno deciso di non prendere in considerazione il loro ordine del giorno, che avrebbe impegnato il Comune ad attribuire uno sconto, su una qualche tariffa comunale, agli esercizi pubblici che avessero deciso di rinunciare ad accogliere le slot machine nei loro spazi.

UNO SPUNTO per cercare, non solo simbolicamente, di dare un contributo a chi rinunciando alle slot machine, aveva un peccato originale - è il commento all'esito della votazione da parte dei consiglieri di maggioranza: non è questo il momento opportuno, ha detto Luminari, «ne ripareremo in occasione del bilancio» ha poi aggiunto, pur ribadendo un sostanziale accordo con la tesi di base.

«Riconosciamo che l'ordine del giorno presentato in consiglio comunale martedì sera, inerente le agevolazioni per i locali che non installano slot machines, aveva un peccato originale - è il commento all'esito della votazione da parte dei consiglieri di «Per Legnano», Stefano Quaglia e Tiziana Colombo -: è stato presentato da chi sta all'opposizione e ancor di più da chi ha osato abbandonare la maggioranza di governo! Se fosse invece stato presentato dagli enti del Signore, sarebbe passato tra auto elogi e al grido di «ma come siamo bravi!» Noi riteniamo vergognoso il voto espresso dalla maggioranza, soprattutto perché la stessa non perde occasione per pronunciarsi, solo a parole, per tutta una serie di giuste battaglie». È certo vero che l'ordine del giorno indicava confini molto generici agli «sconti» da mettere in pratica, lasciando ampia discrezionalità nei tempi e nei modi al governo cittadino: «Bastava solo un pizzico di volontà politica - dicono ancora i due consiglieri -. Ci piacerebbe poi sapere chi e cosa rappresenta davvero il cosiddetto gruppo consiliare del Partito democratico, visto che autorevoli dirigenti del Pd legnanese ci hanno espresso il loro malcontento per questo voto

IL CONSIGLIO COMUNALE
AVREBBE IMPEGNATO IL COMUNE AD APPLICARE UNA DIVERSA POLITICA FISCALE PER GLI ESERCIZI PRONTI A RINUNCIARE ALLE «MACCHINETTE»

STESSO INTENTO
Anche a Vittone arriva in aula il «BOJUS» per chi rinuncia

CONTRAPPOSTI

Il documento
Auspicava una generica detrazione fiscale su una lascia o su una imposta comunale per i locali che fanno a meno delle macchine per il gioco d'azzardo

La risposta
Durante l'anno si raccolgono le richieste ma non si prendono decisioni altrettanto. Tutto rimandato al bilancio e dunque non si dà seguito alla proposta

LUDOPATIA Ormai la prima dipendenza in tutto il territorio

LE INIZIATIVE RETE TRA CERRO MAGGIORE, NERVANO, BUSTO GAROLFO, CANEGRATE, SAN VITTORE E PARABAGIO
Il gioco d'azzardo è sempre più una malattia da curare

SONO STATI 187 (nel 2010 furono 93 e nel 2012 salirono a 123) i giocatori patologici del Legnano che lo scorso anno sono stati operati dall'equipe di specialisti del SerT di Parabigio. Molti sono ancora in cura e molti hanno colosso che si sono aggiunti in questi mesi, chiedendo aiuti per liberarsi dal demone del gioco d'azzardo. Tutti approdati nel gorgo della disperazione dopo che la loro unica ragione di vita è stata quella di sfidare la sorte. Irritabili e ossessionati dalla vincita, per poi però accorgersi ad un tratto di aver perso tutto. Si parlava di questo centro di Parabigio durante un incontro di sensibilizzazione contro la ludopatia. Il fatto rimane nel progetto battezzato «Rete no slot» non chiamiamo gioco» che ha coinvolto i comuni di Cerro Maggiore, Nervano, Busto Garolfo, Canegrate, San Vittore Olona e appunto Parabigio. Il progetto ha saputo fornire strumenti concreti a coloro che operano direttamente con le persone ma a rischio, dagli insegnanti ai medici - ha detto l'assessore Elena Lorenza - ma soprattutto ha saputo intervenire direttamente con i soggetti che facilmente possono cadere, o essere caduti in questa trappola. In particolare sono state portate avanti iniziative all'interno delle scuole superiori tra cui l'attività Maggiorini e il loro Cvd.

I CASI Lo scorso anno il SerT ha preso in considerazione ben 187 casi di persone ormai colpite dal demone del gioco

completa disinstallazione degli apparecchi da gioco. Molti Consigli Comunali in Italia stanno seguendo questa strada. Tanti ancora come nel febbraio 2013. Il suo gruppo consiliare aveva fatto approvare al consiglio comunale una mozione con cui il Comune di Vittone aderiva al manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo. In particolare una mozione di posizione e di voto come l'adesione al manifesto - ha concluso Tenti - serve un'azione concreta. P.A.

identificare il prossimo bilancio, l' ultimo del mandato, come possibile valvola di sfogo per i già citati sconti anti slot machine, se davvero fosse stata così forte si sarebbe potuta tradurre in pratica anche nei precedenti documenti economici della città.

PAOLO GIROTTI